

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 1/2024
ANNO IX

SANTA PASQUA 2024

Sono appena rientrato in ufficio, dopo aver celebrato la Santa Messa. Prendo la penna in mano e desidero condividere con voi, miei cari amici e benefattori di Capo Verde, un pensiero per la Santa Pasqua.

Lo faccio con fede, mente e cuore.

Sì, vi voglio scrivere della nostra Fede in Gesù Crocefisso e Risorto.



Segue a pagina 2



E' proprio la Fede in Gesù, vincitore della morte, che mi invita a ringraziarvi per come ci accompagnate nella nostra quotidiana e costante attività verso l'amato popolo di Capo Verde.

Come tutti voi ben sapete, il vostro aiuto ci spinge a realizzare progetti concreti e capaci di generare lavoro e salute, quindi sviluppo socio-economico.

Segue a pagina 3



Mentre vi scrivo, vi penso appena tornati a casa, dopo una giornata di lavoro, stanchi e, forse, anche un po' delusi ... Vorrei vedere i vostri volti e conoscere le vostre stanchezze. Vorrei ascoltarvi, in silenzio ed attento a comprendere la vostra capacità di amare.

Segue a pagina 4





Fare memoria di Gesù
Crocefisso e Risorto è un
grande dono per noi
credenti e per tutta
l'Umanità.
Questa è la Grande,
Grande Notizia che voglio
condividere con te che
mi hai letto.
Tanta speranza a te e
alla tua famiglia.
Con amicizia e affetto

P. Ottavio Fossano



AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

LA PASQUA di Padre Ottavio

di Paolo Damosso

Carissimi,
sono reduce dalle mie registrazioni pasquali, con padre Ottavio. Insieme a Tony Venere abbiamo registrato alcune videoclip per la nostra rubrica che prosegue da diversi anni, dal titolo "AMSES C'E".

Abbiamo meditato sul senso della Pasqua in questo 2024 pieno d'instabilità nel mondo, a causa di guerre che non sembrano finire mai.

Ho trovato il nostro padre Ottavio molto disponibile a condividere pensieri, speranze e domande. Abbiamo attraversato molte tematiche e le sue parole sono state veramente una bella fonte a cui guardare ed ispirarsi.

Quando poi abbiamo parlato dell'Hospice in costruzione sull'isola di Fogo a Capo Verde, mi sono accorto che il suo cuore ha iniziato a battere ancora più forte del solito.

Ormai è chiaro!

Padre Ottavio non vede l'ora di vivere questa inaugurazione.

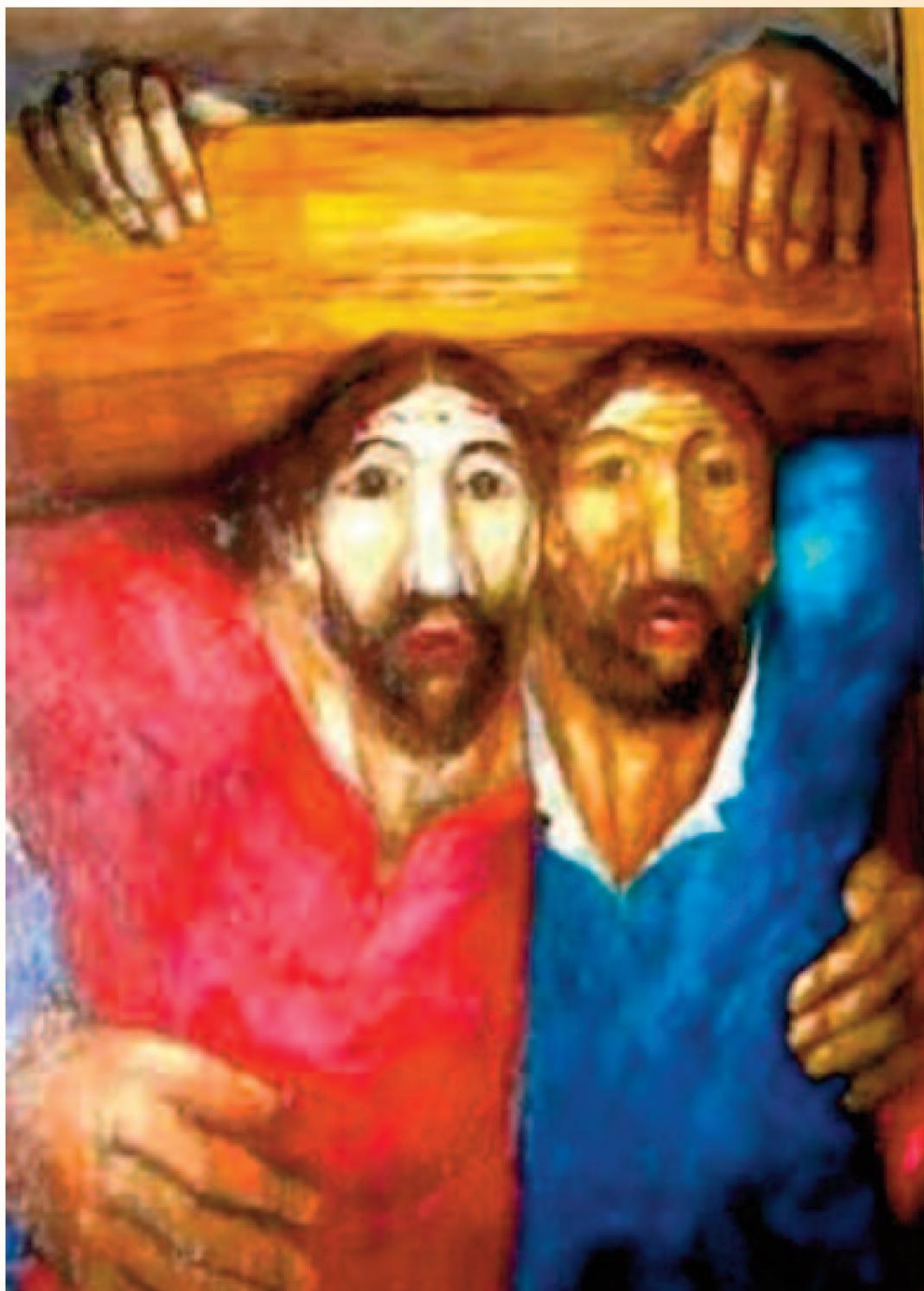
Non vede l'ora di tagliare il nastro di questa meravigliosa opera che tutti noi immaginiamo nel vivo della sua operatività.

Le ultime foto tolgono ogni dubbio.

Siamo agli sgoccioli ...

La struttura è completa. I primi infissi sono stati montati, siamo al collaudo dei diversi impianti previsti. Poi si lavorerà sulle parti interne e si completerà con i colori della facciata su cui campeggeranno le tantissime formelle che voi avete voluto donare a futura memoria di un impegno collettivo tutto teso a realizzare un grande sogno.

Con padre Ottavio abbiamo anche ipotizzato



Segue a pagina 6



delle date che potrebbero essere fissate per l'inaugurazione, ma al momento tutto deve rimanere strettamente riservato, per essere concentrati esclusivamente sui lavori ultimi dell'opera.

Tra poco anche Capo Verde avrà un luogo dove poter dare dignità alla vita fino all'ultimo istante.

Una grande notizia che rappresenta una Speranza tangibile in un mondo che sembra voler dare solo spazio alle guerre.

Ma noi continuiamo ad andare avanti, nella Pace, senza lasciarci abbattere.

C'è tanta gente che opera nel bene, per fare il bene e comunicare il bene.

Il resto non conta.

Non dobbiamo scoraggiarci perché anche quest'anno, anche in questo tormentato 2024, Gesù Cristo risorge! Ed è la notizia più importante che può allargare la nostra visione e i nostri orizzonti.

Padre Ottavio si commuove quando parla di queste cose. È una commozione quasi adolescenziale. Vicino a lui sento tutta la partecipazione emotiva che c'è dietro le sue convinzioni e la sua Fede. Cose che raccontano più delle parole stesse che pronuncia.

Sento che il dono della sua vita è totale ed è affidato al Cristo Risorto, vero motore delle azioni che lo hanno guidato in tanti anni di missione a Capo Verde.

E noi?

Segue a pagina 7





**SE VUOI CAMBIARE
IL TUO DESTINO,
CAMBIA IL TUO
ATTEGGIAMENTO.**

AMY TAN



Cosa possiamo fare di fronte a questo modello? Nient'altro che seguirlo, metterci in cammino nella direzione che lui ci indica.

Chiedo a tutti voi di poterlo fare con entusiasmo e spirito di donazione.

Sarà bellissimo tagliare il nastro d'inaugurazione dell'Hospice di Fogo insieme a padre Ottavio. Ci sentiremo tutti *"un cuor solo e un'anima sola"*.

Tutti capoverdiani, almeno per un istante!

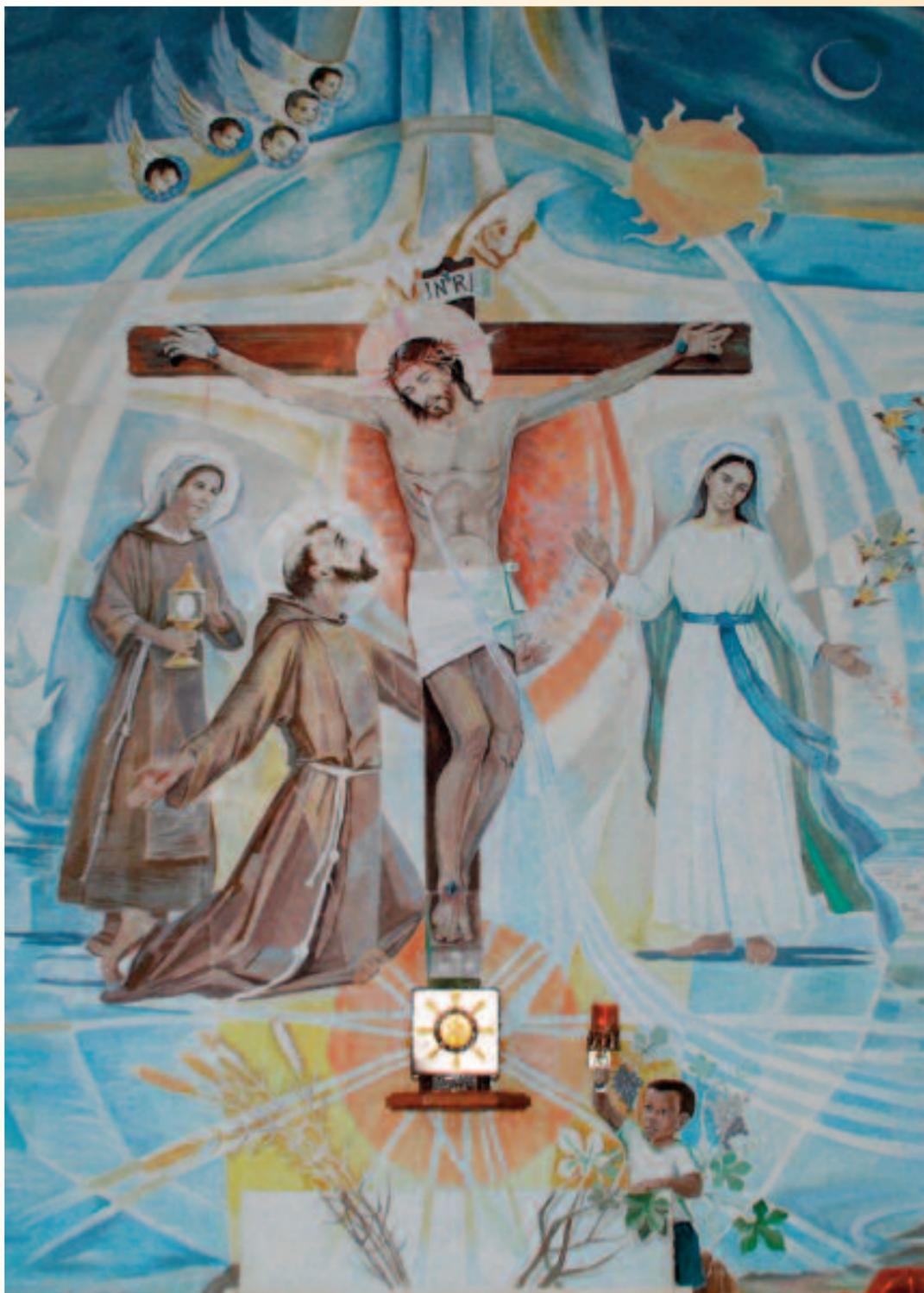
Ed insieme potremo veramente festeggiare questa Pasqua di Speranza e di Pace.

Una Pasqua di Risurrezione, che vince la morte, le nostre paure e i nostri egoismi.

È il caso di dire anche questa volta... la frase più bella e più conosciuta da tutti noi.

Andiamo avanti con Fiducia!

Buona Pasqua!



Esperienza con i ragazzi a Capo Verde

di Antonina Gazzera

È stata davvero una grande soddisfazione per me veder arrivare in Italia a settembre 2023 i "miei" ragazzi di Capo Verde per uno stage di 500 ore presso aziende vinicole dell'albese.

Finalmente dopo oltre 3 anni di interruzioni, dovute al Covid, e ad incertezze varie, si conclude felicemente l'avventura iniziata a gennaio 2020 con l'apertura della scuola presso la cantina "Monte Barro" a Fogo, piccola e povera isola dell'Arcipelago di Capo Verde.

Sono stata io la prima insegnante del corso: mi ricordo l'emozione di tornare in un'aula scolastica davanti ad una classe di una ventina di studenti!

Che bellezza! : per una docente in pensione da oltre 10 anni, e con molta nostalgia dei giovani!!

Siamo partiti con lo studio dell'italiano in preparazione alle lezioni successivamente tenute da insegnanti provenienti da Alba, dall'Istituto di Enologia e Viticoltura, per istruirli sulle tecniche da noi usate nella coltivazione della vite e nella vinificazione.

Dopo aver completato il programma di studi teorici a Fogo, l'AMSES, insieme ai cappuccini di

Segue a pagina 9





Fossano, opta per offrire a chi di loro ha raggiunto il numero di lezioni necessarie, lo stage in Langa, presso aziende che hanno accettato di dare a questi giovani la possibilità di imparare praticamente le diverse fasi di vinificazione.

In questo modo è stato possibile ottenere dall'Istituto albese il diploma che attesta la loro preparazione e che permette loro di essere riconosciuti come esperti del settore.

Sono davvero felice che questo progetto di formazione sia andato a buon fine, e che gli sforzi, sostenuti soprattutto da padre Ottavio con sua missione capoverdiana, siano di autentico aiuto ad una parte della popolazione di Fogo, che tradizionalmente coltiva la vite, avendo il terreno vulcanico che è adatto e favorisce questa coltura.



Sognando La California

di Giovanni Bisceglia

Quando ero poco più un bambino, nei primi anni 80, c'erano diversi telefilm ambientati in California che venivano trasmessi tra le 5 del pomeriggio e le 7 di sera.

La mia mente, guardandoli, fantasticava su come era diverso quel mondo così distante e irraggiungibile.

Erano anni in cui l'America era vista ancora come un luogo da sogno e gli aerei qualcosa solo da guardare dal basso, un mezzo di trasporto per ricchi.

Crescendo, la California è sempre rimasta un po' una meta che rappresentava un qualcosa proiettato in avanti nel futuro.

E se prima lo era per le super autostrade da 6 o 7 corsie per senso di marcia, dopo lo è stato per la "Silicon Valley", la cosiddetta Valle del Silicio, che è il materiale con cui si costruiscono semiconduttori e microchip.

Di cosa si tratta?

Altro non è che una porzione di territorio che funge da centro globale per la tecnologia e l'innovazione.

Se pensate alle più blasonate aziende di informatica, quelle per intenderci di cui avete l'ultimo modello di telefonino o di stampante, ecco quasi sicuramente il loro quartiere generale si trova in quella valle.



Segue a pagina 11



Anche l'azienda in cui lavoro attualmente, ha una sede in California, precisamente a San Diego e quest'anno a febbraio, dopo ben sette anni dall'ultima volta, ci sono tornato.

È stato davvero un grande miscuglio di emozioni e pensieri.

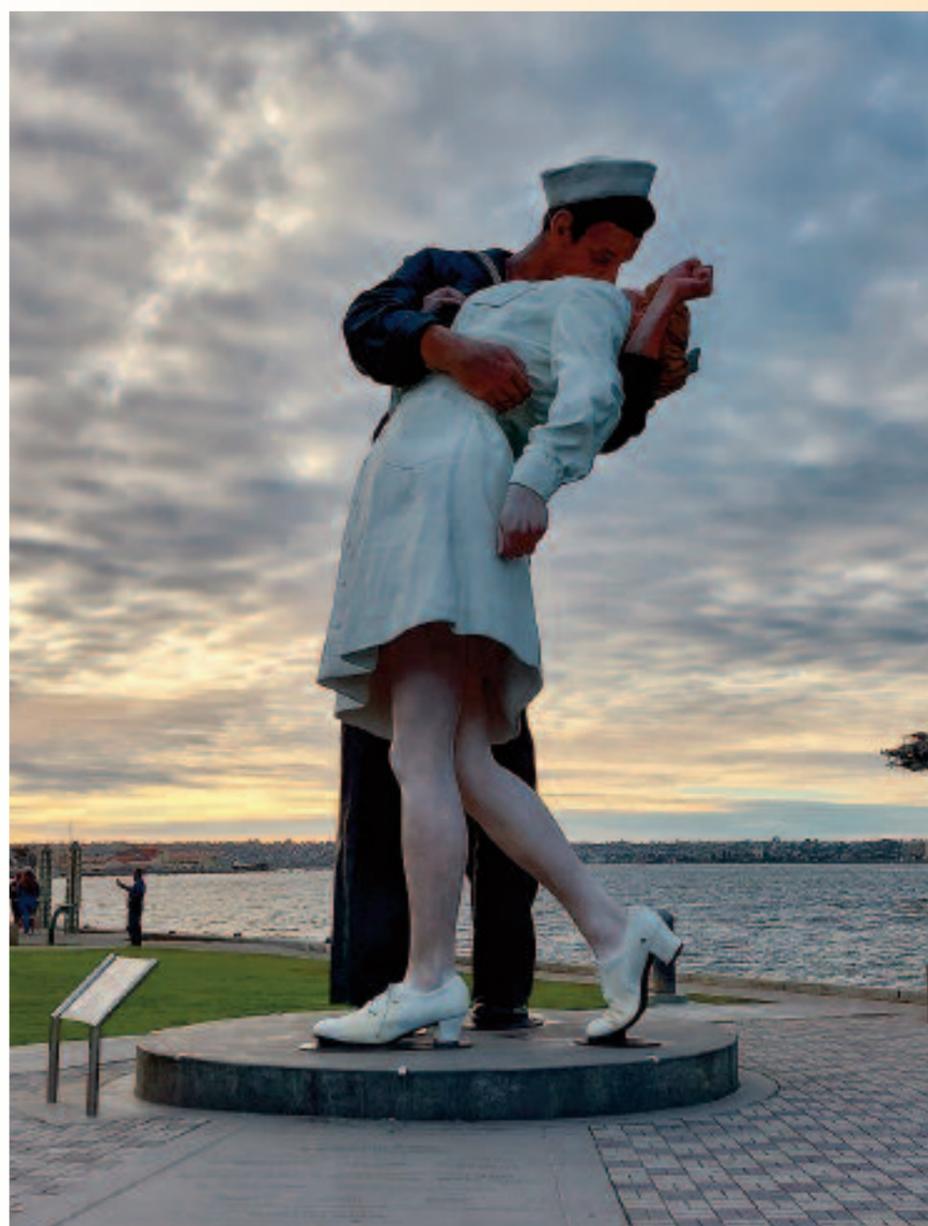
Il mio primo pensiero è stato agli ultimi quattro anni, perché con il Covid i viaggi sono stati lungamente complicati, se non impossibili, e comunque pieni di carte da compilare, test da fare prima e dopo, ecc.

Poi è stata la mia prima volta che andavo in America in veste da manager e ovviamente ho dovuto organizzare e preparare per tempo tutta una serie di cose e relazionarmi con altre persone.

Insomma, chi dice che i viaggi di affari sono delle passeggiate con la nota spese a carico dell'azienda si sbaglia, perché bisogna a tornare a casa con in mano dei risultati.

Professionalmente ero determinato nell'ottenere il massimo, ma al tempo stesso dovevo riprendermi dalle 11 ore di aereo e 8 ore di differenza di fuso orario.

Ho avuto quindi a disposizione la domenica, per guardarmi attorno e rivedere San Diego e un po' della California.



Segue a pagina 12



Beh, partiamo dal clima... vuoi mettere lasciare l'inverno inglese e trovarti a 20 gradi? Piacevole, no? Come camminare sulla spiaggia e vedere le onde dell'Oceano Pacifico alzarsi di diversi metri, il paradiso di chi pratica windsurf, per me invece qualcosa da osservare da lontano visto che i nostri mari sono per fortuna molto più tranquilli.



Ho anche potuto vedere a pochi metri i leoni marini e le foche, qualcosa di veramente molto bello dal vivo.

San Diego è una città dalla forte presenza militare, data la sua vicinanza al confine con il Messico, con un largo spiegamento di mezzi che non passa di certo inosservato sia per la parte navale che per la parte aerea, prova del fatto che proprio là è stato ambientato e girato il film "Top Gun".

E come non dimenticare tutti quegli italiani che sono emigrati là e che si sono costruiti una nuova vita e creato una comunità che ancora oggi è numerosa e forte al punto che è presente una "Lit-



Segue a pagina 13



tle Italy”, una piccola Italia, non c’è quindi solo quella che tutti conoscono a New York.

Ci sono tante cose che vale la pena vedere e che giustificano un viaggio in California, purtroppo per ovvie ragioni di tempo non ho potuto visitare altre città come Los Angeles, San Francisco o fare un salto in Arizona a vedere il Gran Canyon, ma va bene, così tornerò magari un giorno in versione turista per un viaggio non di affari.

Tutto bello e fantastico, come quando da bambino immaginavo questi luoghi o come quando desideravo di mettere un piede nel futuro? Beh, quasi...

Neppure l’America e la California sono quel mondo dorato di un tempo.

Tante persone e aziende non riescono più a stare al passo e sono stati costretti a spostarsi in altri stati limitrofi.

Riguardo l’innovazione e la proiezione sul futuro, forse in Italia potremmo ancora dire la nostra, perché individualmente non abbiamo niente da imparare, neppure dagli americani.

Ma più passavano i giorni e più mi mancava la vecchia Europa e i nostri modi di fare. Sapere che tutte le persone che fanno parte della propria vita si trovano dall’altra parte del mondo, giorno

dopo giorno non faceva altro che accrescere il mio desiderio di tornare a casa.

Quando ho visitato Londra per la prima volta, non mi piacque e dissi che non ci avrei mai più messo piede, ma dopo sei anni sono andato ad abitarci.

Mai dire mai nella vita, ma sulla California non mi sbaglierò: non sarà il luogo dove andrò a vivere, anche se in tanti mi dicono *“perché non ti trasferisci là?”*.

La California rimarrà sempre *“quel”* sogno, perché sono già soddisfatto di quello che ho, mi basta poterci andare ogni tanto e dire *“ecco, noi italiani certe cose le risolviamo così, magari davanti a un buon caffè”*.



Bandiera Bianca

di Rosella Rapa

Ci sono giorni in cui mi sento sfinita, stanca, stanca di tutto.

Stanca della guerra in Ucraina, stanca dei conflitti in Medio Oriente, stanca dei naufragi dei Migranti, stanca di salvare il Pianeta, stanca di ascoltare le bugie dei politici di tutto il mondo.

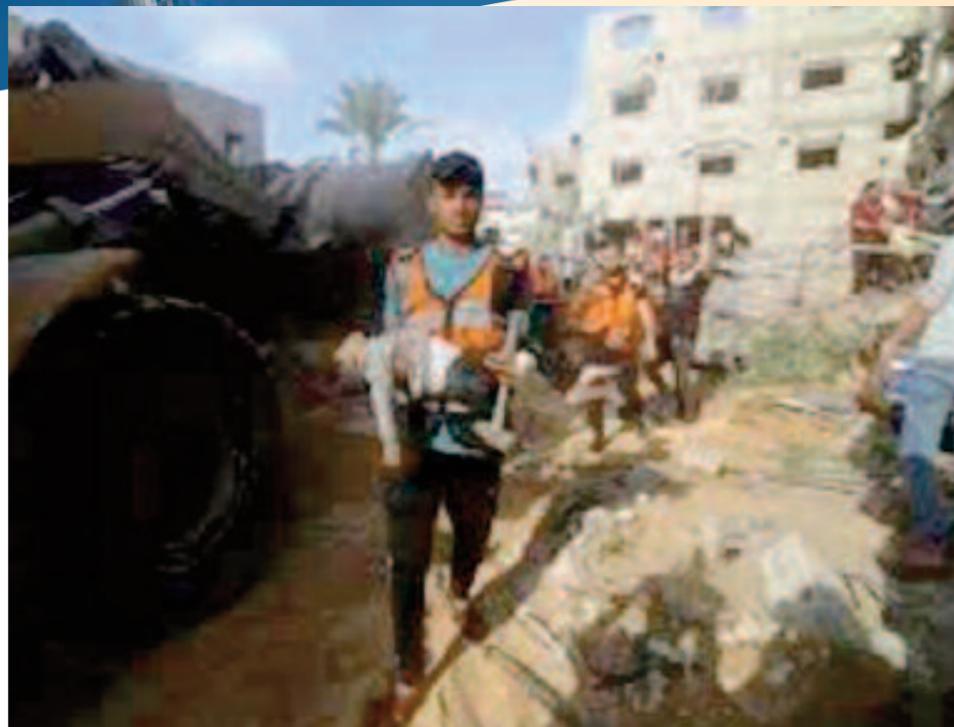
Non dovrei. Non sono più giovane, ma neppure troppo anziana per chiudere la porta al mondo; dovrei dare l'esempio ai più giovani, ma come sempre non vogliono ascoltare, e credono che per ridurre le ingiustizie basti affollarsi nelle manifestazioni e gridare il loro disappunto.

Serve anche quello, c'è stato anche al mio tempo, poi è mancato qualcosa: l'impegno costante giorno dopo giorno. *"La mia generazione ha perso"*, cantava Giorgio Gaber, e la mia, venuta poco dopo, sembra non avere mai vinto.

Il Papa ha detto che non è una vergogna alzare Bandiera Bianca, ed è stato subissato dalle critiche, tanto che ha dovuto spiegarsi. Bandiera Bianca non vuol dire resa incondizionata: vuol dire tregua, dare spazio alle parole anziché alle armi, cedere su qualcosa per ottenerne altre, e, finalmente fare in modo di marciare verso la Pace.

Marcia durissima, perché tutto ciò che è stato distrutto andrà ricostruito.

Fin dal suo inizio, ho sentito la guerra in Ucraina come se fosse mia. Sono cresciuta nei tempi della Guerra Fredda, che tanto fredda non era, perché l'Unione Sovietica aveva invaso metà dell'Europa, e Berlino era divisa da un muro.



L'ORRORE DI GAZA
È **CRIMINE**
DI **GUERRA**

L'ITALIA SI IMPEGNI
PER MISURE IMMEDIATE

Segue a pagina 15



Una città tagliata in due da armi, mattoni e filo spinato.

Penso alla mia città in quelle condizioni e rabbrivisco. Quando la Russia ha invaso l'Ucraina mi sono sentita male: un balzo all'indietro nella storia di 60 o 70 anni, che non poteva essere tollerato. Giusto imbracciare le armi per difendersi dall'invasore, ma ora è troppo.

Chiediamo uno spiraglio per poter trattare, o non resterà niente da difendere.

Israele sta perpetrando un genocidio? Io penso di sì, e non mi vergogno a dirlo. Ero alle elementari e già studiavo che i confini dello stato di Israele, buono e giusto, non erano tracciabili, perché aveva invaso il Sinai, parte della Giordania e non so che altro ancora. Ricordo come fosse ieri che il re di Giordania alzò Bandiera Bianca, ritirandosi dai "Territori Occupati".

Molti pensano che i bambini non capiscano, non ricordino. Vi assicuro che non è così, per questo bisogna sempre fare attenzione a ciò che si dice davanti a loro.

Cosa penseranno un giorno non lontano i bambini Palestinesi che vedono intorno a loro fame, freddo, sporcizia, morte e distruzione? Ammesso che sopravvivano, cresceranno con la convinzione che uno solo è il loro nemico, covando un deside-



Segue a pagina 16



rio di vendetta che trasmetteranno ai loro figli, e ai figli dei loro figli, in una spirale di odio senza fine.

Sappiamo chi deve alzare bandiera bianca, lo sta dicendo tutto il mondo ormai, ed è quasi incredibile.

Non è che i Paesi Occidentali si comportino meglio. Sono migliaia i profughi che scappano da paesi dominati da guerra ed oppressione e che vengono lasciati in veri e propri campi di concentramento, senza un tetto, senza acqua e spesso in mezzo alla neve.

Qualcuno vorrebbe lasciarli in mezzo al mare, con la segreta speranza che affoghino. Molti muoiono in mezzo al deserto, senza nemmeno venire seppelliti.

Se fra qualche migliaio di anni esisteranno ancora esseri umani che cercano dignità nel proprio passato, qualcuno troverà resti di persone lungo una sorta di percorso non tracciato, e si chiederà se esistesse una "civiltà" che aveva costruito una strada attraverso una landa desolata per mettere in comunicazione quelli che un tempo erano due continenti separati da un mare che non esisterà più, o avrà fagocitato tutte sponde sabbiose collegandosi ad unico, grande Oceano di acqua calda.

Sono stanca. Alzo Bandiera Bianca. Spero che quando questa follia iniziata con la Guerra di Troia avrà fine, in qualche angolo sperduto del Pianeta rimangano degli esseri umani che possano ricominciare una Nuova Storia, con l'augurio che possa evolvere meglio di quelle passate.

Buona Pasqua, anzi Buona Resurrezione.



LIFE

La mia Storia nella Storia

Papa Francesco

Sono innumerevoli i temi toccati da Papa Francesco nella sua autobiografia *Life*. La mia storia nella Storia, scritta con il vaticanista e amico Fabio Marchese Ragona. D'altronde, in ottantotto anni di esistenza i ricordi personali e i grandi avvenimenti vissuti sono tanti.

Alcuni passi del libro sono stati anticipati dal Corriere della Sera, come quelli sulla sua giovinezza.

Per Francesco, una insegnante fu molto importante nella sua formazione: «Era una comunista di quelle vere, atea ma rispettosa: pur avendo le sue idee, non attaccava mai la fede.

E mi ha insegnato tanto di politica [...].

Qualcuno, dopo la mia elezione a Papa, ha detto che parlo spesso dei poveri perché anche io sarei un comunista o un marxista. [...]

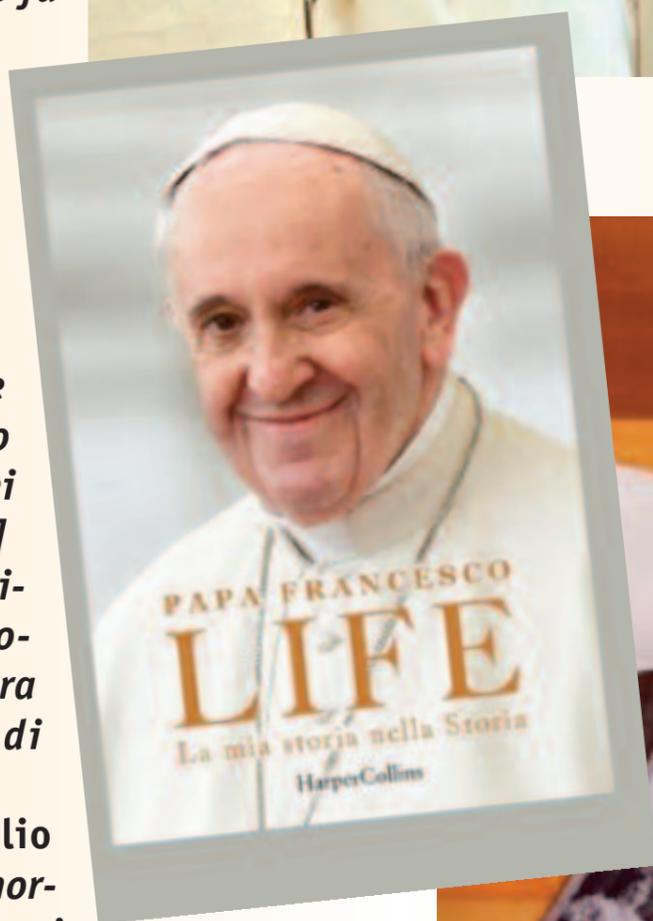
Ma parlare dei poveri non significa automaticamente essere comunisti: i poveri sono la bandiera del Vangelo e sono nel cuore di Gesù!».

Durante il seminario, Bergoglio ebbe *«una piccola sbandata: è normale, altrimenti non saremmo esseri umani.*

Avevo già avuto una fidanzata in passato, una ragazza molto dolce che lavorava nel mondo del cinema e che in seguito si è sposata e ha avuto dei figli.

Questa volta invece mi trovavo al matrimonio di uno dei miei zii e rimasi abbagliato da una ragazza.

Mi fece davvero girare la testa per quanto era bella e intelligente.



Segue a pagina 18



Per una settimana ebbi la sua immagine sempre nella mente e mi fu difficile riuscire a pregare! Poi per fortuna passò, e dedicai anima e corpo alla mia vocazione».

Il fatto che non guardi la televisione, poi, è conseguente alla volta in cui la stava vedendo con i suoi confratelli e si imbatté in scene «poco delicate, [...] qualcosa che non faceva di certo bene al cuore» («Niente di osé, per carità»).

Dopo aver pensato che «Un prete non può guardare queste cose», nel giorno della festa della Madonna del Carmelo fece il voto di non vedere più la tv. Da giovane capo dei gesuiti argentini, egli fu punito con una sorta di esilio. Dove fu mandato, doveva vivere in una piccola cella con il bagno in comune, svegliarsi alle quattro e mezza e occuparsi dei confratelli ammalati, lavandoli, dormendo al loro fianco, aiutandoli in lavanderia: «*Mettersi al servizio dei più fragili, dei più poveri, degli ultimi è ciò che ogni uomo di Dio, soprattutto se sta ai vertici della Chiesa, dovrebbe fare: essere pastori con addosso l'odore delle pecore*».

Qui, dove a causa della sua dedizione alcuni gesuiti mormorano "Bergoglio è pazzo", rifletté sui suoi errori commessi «per via del mio atteggiamento autoritario, tanto da esser stato accusato di essere ultraconservatore.

Fu un periodo di purificazione.

Ero molto chiuso in me stesso, un po' depresso».

Riguardo al rapporto con Benedetto XVI, nell'auto-

biografia si legge che, dopo le dimissioni, Ratzinger promise ai cardinali «*incondizionata reverenza e obbedienza al nuovo Papa che sarebbe stato eletto in conclave, e che era tra noi*».

Ha dunque addolorato Francesco vedere «*come la sua figura di Papa emerito sia stata strumentalizzata con scopi ideologici e politici da gente senza scrupoli che, non avendo accettato la sua rinuncia, ha pensato al proprio tornaconto e al proprio orticello da coltivare, sottovalutando la drammatica possibilità di una frattura dentro la Chiesa*».

Per questo egli andò subito a trovarlo: «Decidemmo insieme che sarebbe stato meglio che non vivesse nel nascondimento, come aveva inizialmente ipotizzato, ma che vedesse gente e partecipasse alla vita della Chiesa.

Segue a pagina 19





Purtroppo servì a poco, perché le polemiche in dieci anni non son mancate e hanno fatto male a entrambi».

Certamente, l'attuale Papa non contempla le dimissioni: «Penso che il ministero petrino sia ad vitam e dunque non vedo condizioni per una rinuncia.

Le cose cambierebbero se subentrasse un grave impedimento fisico, e in quel caso ho già firmato, all'inizio del pontificato, la lettera con la rinuncia [...].

Se questo dovesse succedere, non mi farei chiamare Papa emerito, ma semplicemente vescovo emerito di Roma, e mi trasferirei a Santa Maria Maggiore per tornare a fare il confessore e portare la comunione agli ammalati.

Ma questa è un'ipotesi lontana».

Fino a che potrà, continuerà dunque a essere il successore di Pietro, nonostante i continui attacchi.

A chi dichiara che «Francesco sta distruggendo il papato», risponde: «Cosa posso dire?

Che la mia vocazione è quella sacerdotale: prima di tutto sono un prete, sono un pastore, e i pastori devono stare in mezzo alle persone ...

È vero che quella del Vaticano è l'ultima monarchia assoluta d'Europa, e che spesso qui dentro si fanno ragionamenti e manovre di corte, ma questi schemi vanno definitivamente abbandonati».



Homo propheta

I SALMI di PADRE ETTORE



Tra preistoria e storia,
la statuina,
modellata dalle dita
del figulino,
ti ha suggerito l'immagine
della creazione dell'uomo,

e la casa, costruita
con frammenti di roccia,
quasi gemmazione della stessa,
a te, non più uomo delle caverne,
ha suggerito l'idea
della mobile Casa del Pensiero,
dello Spirito,
collocata nel Paradiso primordiale.

Come l'immobilità della terracotta,
perfetta ma inanimata,
chiedeva dal Respiro eterno
una boccata d'aria,
così il vuoto asfittico
delle prime casupole,
chiedeva di aprire una finestra
per far circolare i venti dell'Immenso.



Segue a pagina 21



**Tu profeta, che vedi oltre il velo,
sacro nella tua primitività,
avevi colto il bisogno
di respirare l'Eternità nel tempo
e misurare l'Immensità
tra le pareti strette che ti avvolgevano.**

**Lo scambio dell'aria ti suggeriva,
a un tempo, il dono del pensiero
e l'abbraccio
di un Amore libero come l'aria,
immenso come il cielo**

**Uomo antico, stupito
dalle teofanie quotidiane,
hai parlato a noi per immagini;**

**Navigatore su acque infide,
alla guida della tua canoa,
cerchi nella sponda
le ragioni dell'essere e del divenire,**



Segue a pagina 22



e nell'onda, che muove le acque della vita,
non sai, o fingi di non sapere,
che il Soffio del Creatore
ti increspa, ti rimescola,
t'innalza fino al cielo,

per placarti nuovamente
quando, reso arrendevole,
trovi la ragione del tuo
essere goccia nell'oceano,
la ragione del tuo vivo respiro
nel Suo, immenso e vivificante,...
Respiro.

(In morte di Magda, E.M -1999)



Dalla «Imitazione di Cristo» (Lib. 2, capp. 2-3)

L'Uomo Umile e Pacifico

Non fare gran caso se uno è per te o contro di te, ma preoccupati piuttosto che Dio sia con te in tutto quel che fai.

Abbi buona coscienza e Dio saprà ben difenderti.

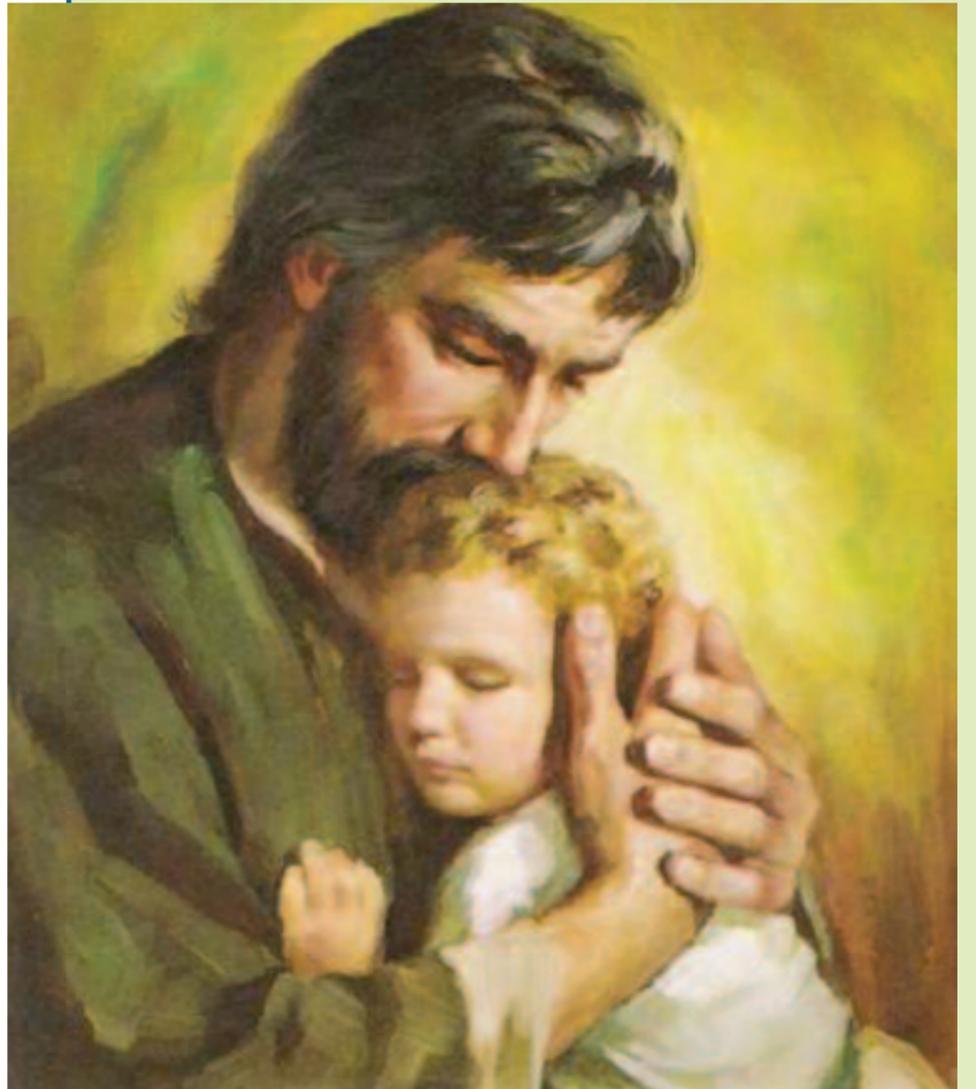
Nessuna perversità umana potrà nuocere a colui che Dio vorrà aiutare.

Se tu sai tacere e sopportare, sperimenterai senza dubbio l'aiuto del Signore.

Egli conosce bene il tempo e il modo di liberarti, e perciò devi rassegnarti alla sua volontà. *Spetta a Dio aiutare e liberare da ogni situazione difficile.*

Spesso giova assai, per meglio conservare l'umiltà, che gli altri conoscano i nostri difetti e li riprendano.

Quando uno si umilia per i suoi difetti, placa facilmente gli altri e dà soddisfazione a coloro che gli sono ostili.



Dio protegge e libera l'umile, lo ama e lo consola; egli si china verso l'umile, gli elargisce grazia abbondante e dopo l'umiliazione lo innalza alla gloria.

Egli rivela all'umile i suoi segreti e dolcemente lo attrae e l'invita a sé.

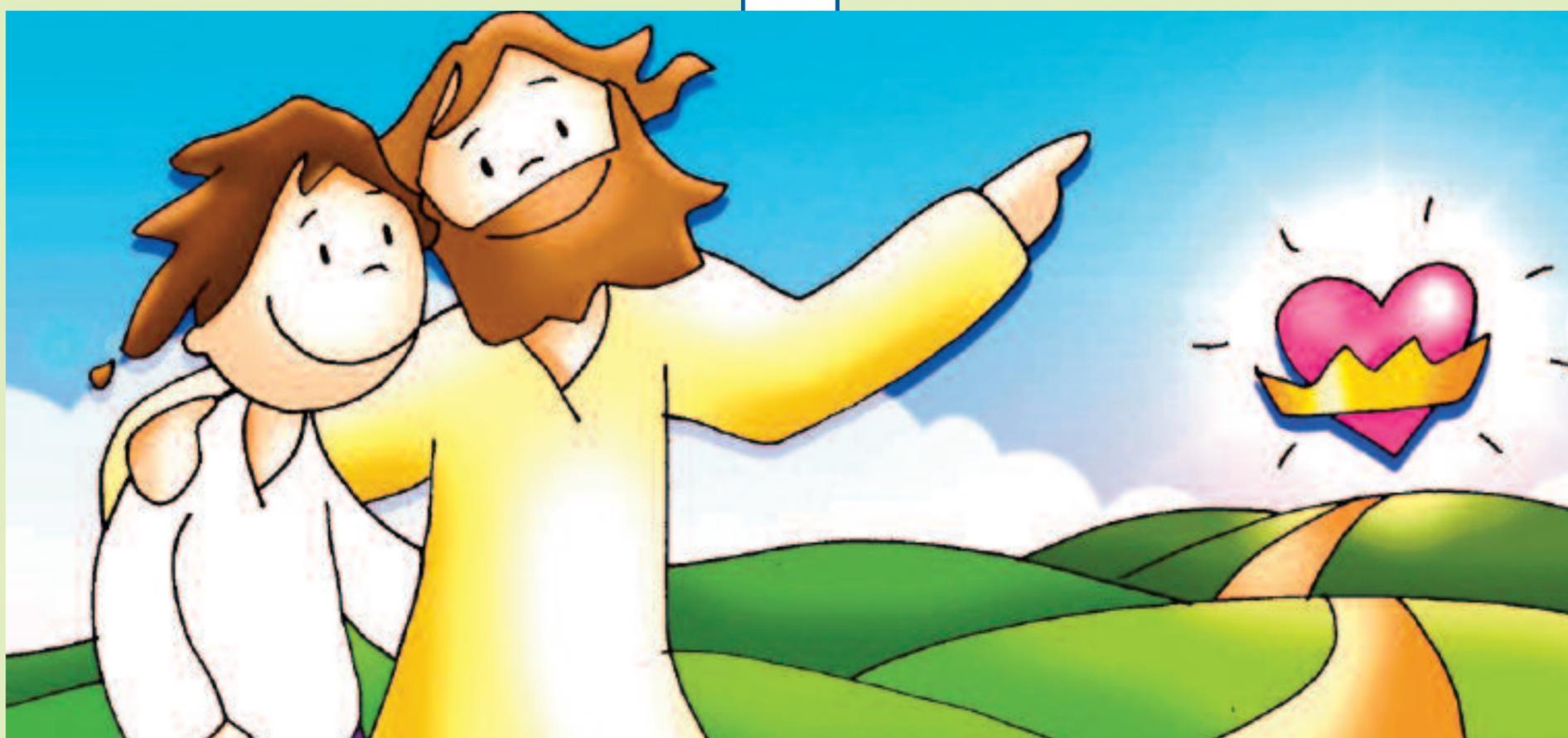
L'umile, quando ha ricevuta un'umiliazione, rimane bene in pace, perché sta fisso in Dio e non nel mondo.

Non credere di aver fatto alcun progresso se non ti ritieni inferiore a tutti.

Mantieni anzitutto in pace te stesso e così potrai pacificare gli altri. *L'uomo operatore di pace giova più dell'uomo dotto.*

L'uomo passionale trae al male anche il bene e facilmente crede al male.

Segue a pagina 24



L'uomo buono e sereno volge tutto a bene. *Chi è veramente in pace non sospetta di nessuno.*

Chi invece è malcontento e inquieto, è agitato da molti sospetti: né lui è in pace, né lascia in pace gli altri.

Spesso dice quel che non dovrebbe e omette quel che gli converrebbe fare. Egli bada a quel che gli altri devono fare e trascura invece quel che è suo dovere.

Sii dunque zelante prima con te stesso e così potrai essere zelante anche con il tuo prossimo.

Tu sai bene scusare e colorire le tue azioni, ma non vuoi accettare le scuse degli altri.

Sarebbe più giusto che tu accusassi te stesso e scusassi il tuo fratello.

Se vuoi essere sopportato, sopporta anche tu gli altri.



Giuseppe "Il Guardiano della Parola"

Sposo di colei che sarebbe stata Madre del Verbo fatto carne, Giuseppe è stato prescelto come "guardiano della parola".

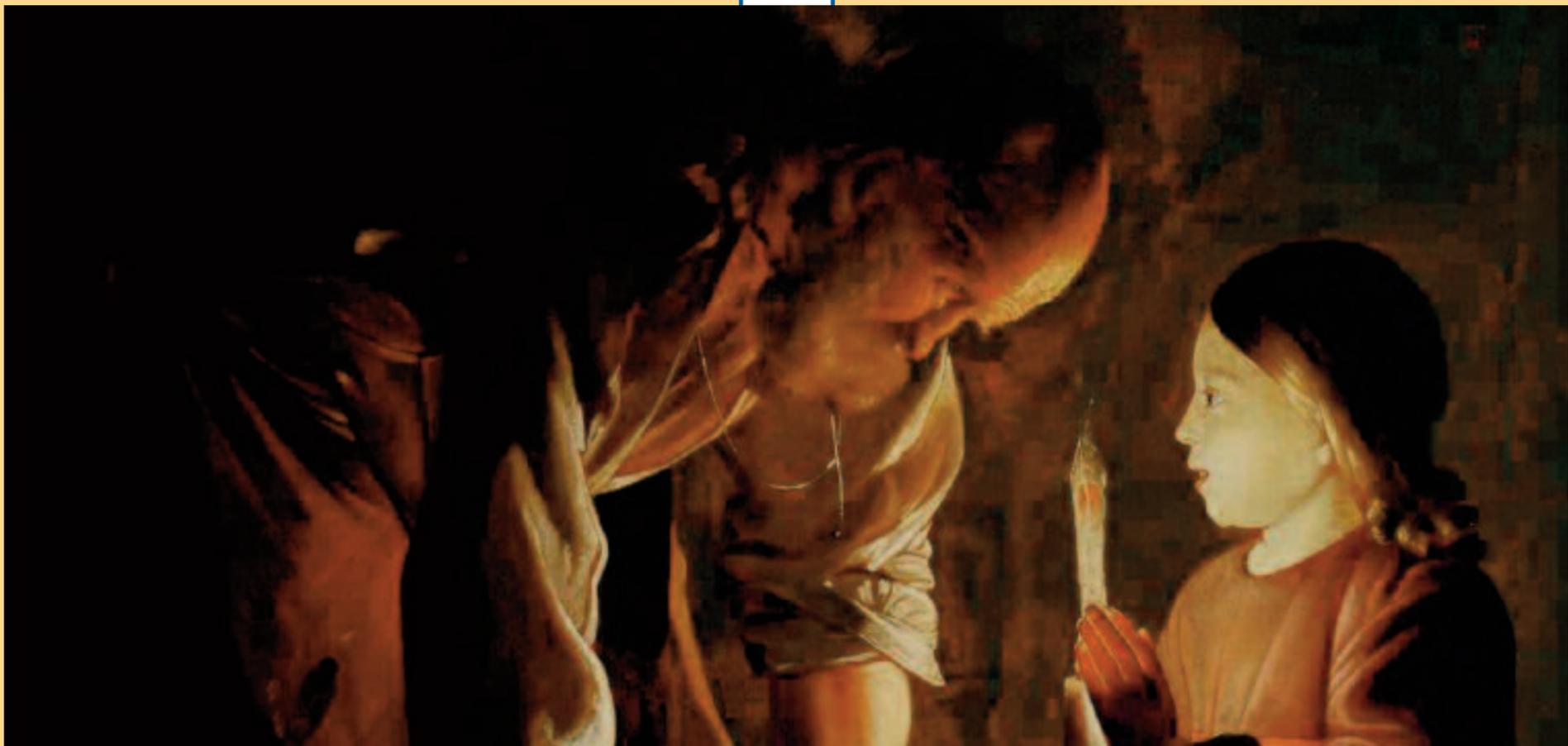
Eppure non ci è giunta nessuna sua parola: ha servito in silenzio, obbedendo al Verbo, a lui rivelato dall' angelo in sogno, e in seguito, nella realtà, dalle parole e dalla vita stessa di Gesù.

Anche il suo consenso, come quello di Maria, esigeva una totale sottomissione dello spirito e della volontà.

Giuseppe ha creduto a quello che Dio ha detto; ha fatto quello che Dio ha detto.

Segue a pagina 26





La sua vocazione è stata di dare a Gesù tutto ciò che può dare un padre umano: l'amore, la protezione, il nome, una casa.

La sua obbedienza a Dio comprendeva l'obbedienza all'autorità legale.

E fu proprio essa a far sì che andasse con la giovane sposa a Betlemme e a determinare, quindi, il luogo dell'Incarnazione.

Dio fatto uomo fu iscritto sul registro del censimento, voluto da Cesare Augusto, come figlio di Giuseppe.

Più tardi, la gioia di ritrovare Gesù nel Tempio in Giuseppe fu diminuita dal suo rendersi conto che il Bambino doveva compiere una missione per il suo vero Padre: egli era soltanto il padre adottivo.

Ma, accettando la volontà del Padre,

Giuseppe diventò più simile al Padre e Dio, il Figlio, gli fu sottomesso. Il Verbo, al momento della Sua morte, donò la vita per Giuseppe e per tutta l'umanità.



Tempo di Conversione sempre

La Quaresima è un tempo di conversione.

È anche un tempo di lutto.

La lotta che dobbiamo affrontare si pone su diversi piani: dobbiamo lottare contro noi stessi, contro il nostro io, il nostro orgoglio; dobbiamo lottare contro il demonio e le tentazioni che fa nascere; dobbiamo infine lottare contro ogni realtà che ci allontana da Gesù, da ogni ostacolo che ci impedisce di stare con lui.

“Chi non è con me, è contro di me”: queste parole hanno un significato molto profondo e possono servirci di regola in ogni cosa.

Essere e stare con Gesù deve essere la nostra prima ed unica preoccupazione.

Allora la mattina, non appena ci svegliamo, la nostra prima azione cosciente sia un atto di adorazione: mostreremo così a Gesù il nostro desiderio di essere con Lui e questo sarà il modo migliore per uscire dal torpore, dal sonno dell'incoscienza in cui il demonio potrebbe farci cadere.

Durante la nostra giornata, prima di ogni



azione, ritorniamo così a Gesù, cerchiamo di restare sempre in sua compagnia, anche se dobbiamo lavorare.

È così che noi “raccolgeremo con lui” mentre il demonio cercherà con ogni mezzo di “di-

sperderci”, di farci perdere tempo, di farci allontanare dall'essenziale.

Ma vince sempre Gesù il nostro Signore, Dio che ci salva, Dio con noi.

E' così. Amen



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*



1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia – al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 35 Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.